

Bollettino

1978 - 1979

12 APRILE 1978

EDIZIONE IN LINGUA ITALIANA

N. 5/78

TESTI

DERIVANTI DALLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO
DEL 7 E 8 APRILE 1978 A COPENAGHEN

Conclusioni del Consiglio Europeo in merito alle elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento Europeo

I Capi di Stato e di Governo costatano con soddisfazione che negli Stati membri stanno per concludersi le procedure legislative relative allo svolgimento delle elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento Europeo. Dopo aver passato in rassegna le possibili date di tali elezioni, essi hanno convenuto che queste abbiano luogo dal 7 al 10 giugno 1979.

Dichiarazione sulla Democrazia

I Capi di Governo degli Stati membri, riuniti in seno al Consiglio europeo, fanno la seguente dichiarazione.

L'elezione a suffragio universale diretto dei Membri del Parlamento Europeo è un avvenimento fondamentale per l'avvenire delle Comunità Europee e costituisce una vistosa manifestazione dell'ideale democratico comune a tutti gli Stati membri.

L'istituzione stessa delle Comunità, fondamento dell'unione sempre più stretta fra i popoli europei propagandata dal Trattato di Roma, è il segno della risoluta volontà dei loro fondatori di rafforzare la salvaguardia della pace e della libertà.

I Capi di Governo confermano la loro volontà espressa nella dichiarazione di Copenaghen sull'identità europea, di garantire il rispetto dei valori d'ordine giuridico, politico e morale, per loro imprescindibili, e di salvaguardare i principi della democrazia rappresentativa, della sovranità della legge, della giustizia sociale e del rispetto dei diritti dell'uomo.

L'applicazione di tali principi implica un regime politico di democrazia pluralistica che garantisce la libera espressione delle opinioni nell'organizzazione costituzionale dei poteri e le

procedure necessarie alla tutela dei diritti dell'uomo.

I Capi di Governo si associano alla dichiarazione comune del Parlamento Europeo, del Consiglio e della Commissione con cui dette Istituzioni hanno espresso la loro risoluta volontà di rispettare i diritti fondamentali perseguendo gli obiettivi delle Comunità.

Dichiarano solennemente che il rispetto e il mantenimento della democrazia rappresentativa e dei diritti dell'uomo in ciascuno degli Stati membri sono elementi essenziali di una partecipazione alle Comunità Europee.

Situazione economica e finanziaria

Il Consiglio Europeo ha convenuto che la Comunità e gli Stati membri sviluppino entro i prossimi tre mesi una strategia comune per invertire l'attuale insoddisfacente tendenza della situazione economica e sociale della Comunità. Il Consiglio Europeo è convinto che questa linea d'azione apporterà un importante contributo all'azione internazionale generale volta a promuovere la ripresa economica mondiale. Essa faciliterà nello stesso tempo un progresso verso l'unione economica e monetaria.

La strategia comune dovrà abbracciare i problemi economici e monetari, l'occupazione, l'energia, gli scambi commerciali, i problemi industriali e le relazioni con i paesi in via di sviluppo.

Il Consiglio Europeo ha chiesto al Consiglio (Affari generali) di coordinare gli sforzi del Consiglio nelle sue varie composizioni e di preparare le necessarie conclusioni del Consiglio Europeo per la sessione del luglio 1978.

1. Il Consiglio ritiene essenziale che la Comunità pervenga entro la metà del 1979 ad un incremento annuo d'espansione del 4,5 %.

Mirando a questo obiettivo la Comunità rileverà nei prossimi mesi gli effetti delle attuali politiche economiche nazionali e, su tale base, definirà la necessità di ulteriori misure coordinate intese ad attuare la necessaria espansione all'interno della Comunità e, in casi determinati, il margine di manovra di cui gli Stati membri potranno disporre a tal fine.

Durante questo stesso periodo la Comunità appoggerà mediante misure comuni l'azione degli Stati membri e farà un miglior uso degli strumenti comuni che già esistono per ridurre le attuali limitazioni alle possibilità d'azione degli Stati membri.

In proposito, il Consiglio si è riferito al nuovo strumento comunitario di prestito. Esso ha altresì invitato il Consiglio dei Governatori della BEI ad adottare nella riunione di giugno una decisione per il raddoppio del capitale della Banca.

2. Il Consiglio Europeo ha discusso della necessità di una maggior stabilità monetaria, sia all'interno della Comunità sia su scala mondiale. In questo contesto esso ha riconosciuto la necessità di evitare le perturbazioni dovute a movimenti di capitali.
3. Il Consiglio Europeo ha espresso la sua grave preoccupazione per il persistere dell'elevato tasso di disoccupazione e ha convenuto che il miglioramento della situazione dell'occupazione costituisce un obiettivo chiave della intera strategia comune della Comunità. Ha sottolineato l'importanza dell'obiettivo dell'espansione della Comunità in tale contesto.

Il Consiglio Europeo ha convenuto che si esamini la necessità di misure specifiche complementari per combattere la disoccupazione, con particolare riguardo ai giovani.

Il Consiglio Europeo ha concordato con il Comitato Permanente dell'Occupazione che il miglior modo di affrontare la disoccupazione sia creare nuovi posti di lavoro mediante politiche attive nei settori economico, dell'occupazione e degli investimenti ma che sia inoltre necessario esaminare se misure di ripartizione del lavoro possano svolgere un ruolo integrativo per alleviare gli attuali gravi problemi dell'occupazione.

4. Il Consiglio Europeo è convinto che una sostenuta stabilità economica internazionale dipende in larga misura dai vigorosi sforzi fatti in tutti i paesi industrializzati per ridurre la dipendenza dal petrolio di importazione grazie a risparmi di energia e ad una accresciuta produzione energetica.

Il Consiglio Europeo ha convenuto che l'elevata domanda di petrolio di importazione costituisce un problema cruciale per la Comunità. E' urgente la necessità di più ampi e vigorosi sforzi a livello nazionale e comunitario per ridurre la domanda e accrescere la fornitura di energia all'interno della Comunità. Esso ha riconosciuto che ciò presuppone investimenti su ampia scala. A tali sforzi si dovrà dare la priorità assoluta in quanto promuoveranno l'attività economica e contemporaneamente creeranno nuovi posti di lavoro e miglioreranno la bilancia dei pagamenti.

5. Il Consiglio Europeo ha convenuto che una sostenuta espansione del commercio mondiale è indispensabile per promuovere la ripresa dell'economia mondiale. Pertanto dovranno essere contrastate le tendenze protezionistiche. Una sollecita e positiva conclusione dei negoziati commerciali multilaterali aumenterà la fiducia nel sistema commerciale mondiale.

Il Consiglio Europeo ha convenuto che si debbano compiere ulteriori progressi per eliminare gli ostacoli alla libera circolazione delle merci all'interno della Comunità.

6. Il Consiglio Europeo ha rilevato la necessità di ripristinare la competitività di talune industrie in crisi. Questo rimane l'obiettivo fondamentale delle politiche nazionali e della Comunità in questo settore.

In tale contesto, ha sottolineato la necessità di istituire un quadro tripartito, a livello europeo, per superare i gravi problemi della sovraccapacità strutturale di varie industrie e promuovere una struttura industriale in grado di mantenersi nella concorrenza mondiale.

7. Il Consiglio Europeo ha sottolineato che il raggiungimento di una maggiore coerenza interna, anche attraverso la riduzione degli squilibri regionali, è uno degli obiettivi prioritari della costruzione comunitaria.
8. Il Consiglio Europeo ha ricordato le risoluzioni del Consiglio dei Ministri del novembre 1975 e del luglio 1976 che hanno riconosciuto la necessità di un riesame dei problemi agricoli delle regioni mediterranee della Comunità.

In questo spirito, il Consiglio Europeo ha ritenuto che una decisione del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura sulla base delle proposte fatte dalla Commissione, s'imponga durante la sua sessione di fine aprile.

9. Il Consiglio Europeo ha notato che un aumento generale della portata degli aiuti ai paesi in via di sviluppo rafforzerà le loro possibilità di svolgere un ruolo più importante nella ripresa economica mondiale.

Il Consiglio Europeo ha riaffermato la volontà della Comunità di contribuire costruttivamente al progresso nel dialogo Nord/Sud, per promuovere un ordine economico più giusto e più equo su scala mondiale.

10. Il Consiglio Europeo ha chiesto al Consiglio nelle sue varie composizioni di effettuare nei tre prossimi mesi i necessari passi verso l'attuazione degli obiettivi di cui sopra.

Conclusioni relative ai rapporti con il Giappone

Il Consiglio Europeo ha preso atto della relazione presentata dal Presidente della Commissione sui progressi fatti nell'eseguire il mandato, che il Consiglio Europeo gli aveva conferito nell'ultima sessione di dicembre, di proseguire e intensificare le consultazioni con il Governo giapponese, con particolare riguardo alle eccedenze della bilancia dei pagamenti giapponese nel contesto dell'economia mondiale in generale.

Il Consiglio Europeo ha convenuto che il comunicato congiunto CEE/Giappone del 24 marzo può essere considerato solo come una prima tappa delle consultazioni in corso che dovranno essere attivamente portate avanti con il Governo giapponese sulla base degli orientamenti definiti dal Consiglio dei Ministri in febbraio. Il Consiglio Europeo ha approvato le conclusioni cui è pervenuto il Consiglio dei Ministri del 3 e 4 aprile e ha richiamato l'attenzione sulla necessità che il Giappone adotti misure che permettano di ridurre rapidamente l'eccedenza della sua bilancia delle operazioni correnti la quale continua a destare preoccupazione.

Il Consiglio Europeo ha invitato il Presidente della Commissione e il Consiglio dei Ministri a proseguire l'esame del problema e a completare la relazione che verrà esaminata nella prossima sessione di luglio.

Il Consiglio Europeo,

dopo aver ascoltato una dichiarazione del Presidente della Repubblica Francese sul naufragio di una petroliera sulle coste francesi, e tenendo presente le misure già adottate e le proposte già fatte dalla Commissione e da alcuni Stati membri nel settore della lotta contro l'inquinamento e in quello dell'imposizione di norme minime alle navi,

- 1) Ritiene che la Comunità debba fare della prevenzione e della lotta contro l'inquinamento del mare, in particolare da parte degli idrocarburi, un obiettivo importante della sua azione,
- 2) Invita pertanto il Consiglio, previa proposta della Commissione, e gli Stati membri a prendere senza indugio, in seno alla Comunità, misure appropriate e ad adottare atteggiamenti comuni nelle sedi internazionali competenti per quanto riguarda in particolare :
 - a) la rapida applicazione delle regole internazionali esistenti, con particolare riguardo alle norme minime relative alle condizioni di gestione delle navi,
 - b) la prevenzione degli incidenti mediante un'azione coordinata degli Stati membri,
 - in vista di un adeguato funzionamento del sistema delle rotte obbligatorie delle navi,
 - e in vista di un controllo più stretto nei confronti delle navi che non rispondono alle norme,
 - c) la ricerca e l'attuazione di misure efficaci di lotta contro l'inquinamento.

Fondazione europea

In seguito alla decisione di principio presa dal Consiglio Europeo nella riunione del 5/6 dicembre 1977, i Capi di Stato e di Governo hanno fissato gli scopi e i compiti della Fondazione e si sono accordati sui limiti della struttura e del finanziamento della Fondazione stessa. Il Consiglio Europeo ha deciso che le discussioni formali sulla istituzione della Fondazione si svolgano al più presto. La sede della Fondazione sarà a Parigi.

Dichiarazione del
Consiglio Europeo sul terrorismo

Il Consiglio Europeo ha espresso la sua profonda emozione per il rapimento del Presidente Aldo Moro e per l'assassinio della sua scorta e ha tenuto in tale occasione a manifestare al popolo e al Governo italiano la sua piena solidarietà.

Il Consiglio ha espresso la sua profonda preoccupazione per il moltiplicarsi di simili atti e per il diffondersi del terrorismo : un terrorismo che, qualora non fosse efficacemente combattuto, intaccherebbe il funzionamento e i principi stessi della democrazia.

Il Consiglio ha sottolineato la decisa volontà dei Nove Stati membri di tutto intraprendere per proteggere i diritti degli individui e le fondamenta delle istituzioni democratiche.

Il Consiglio Europeo ha convenuto che deve essere accordata un'assoluta priorità al proseguimento degli sforzi volti ad intensificare la cooperazione dei Nove per la difesa delle nostre società dalla violenza terroristica.

E' stato concordato che i Ministri responsabili approfondiranno la loro cooperazione e presenteranno al più presto possibile le loro conclusioni sulle proposte fatte di creare uno spazio giudiziario europeo.

Il Presidente del Parlamento Europeo, on. Emilio Colombo, ha così dichiarato :

Apprendo con viva soddisfazione che il Consiglio Europeo, riunito oggi a Copenaghen, ha assunto l'impegno di fissare la data definitiva delle elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, dal 7 al 10 giugno 1979.

Questo impegno corrisponde al voto più volte espresso dal Parlamento europeo ai Governi.

Sottolineo l'importanza di questa decisione che potrà trasformare la Comunità europea nell'Europa dei popoli.

L'Europa, con un Parlamento eletto a suffragio universale diretto, riceverà un nuovo impulso sulla via dell'unione e questo potrà favorire la soluzione dei gravi problemi che incombono attualmente nel settore economico e sociale.

Questo impegno apre la procedura prevista ed il Parlamento europeo darà quanto prima il suo parere.

7 aprile 1978

Déclaration sur la démocratie
(Conseil européen, les 7 et 8 avril 1978, à Copenhague)

Les Chefs de Gouvernement des Etats membres réunis au sein du Conseil européen font la déclaration suivante.

L'élection au suffrage universel direct des Membres du Parlement Européen est un événement d'une importance fondamentale pour l'avenir des Communautés européennes et constitue une éclatante manifestation de l'idéal démocratique commun à tous les peuples qui les composent.

La création même des Communautés, fondement de l'union sans cesse plus étroite entre les peuples européens à laquelle a appelé le Traité de Rome, marque la résolution de leurs fondateurs d'affermir les sauvegardes de la paix et de la liberté.

Les Chefs de Gouvernement confirment leur volonté, exprimée dans la déclaration de Copenhague sur l'identité européenne, d'assurer le respect des valeurs d'ordre juridique, politique et moral auxquelles ils sont attachés et de sauvegarder les principes de la démocratie représentative, du règne de la loi, de la justice sociale et du respect des droits de l'homme.

L'application de ces principes implique un régime politique de démocratie pluraliste qui garantit la représentation des opinions dans

l'organisation constitutionnelle des pouvoirs et les procédures nécessaires à la protection des droits de l'homme.

Les Chefs de Gouvernement s'associent à la déclaration commune de l'Assemblée, du Conseil et de la Commission par laquelle ces Institutions ont exprimé leur volonté de respecter les droits fondamentaux en poursuivant les objectifs des Communautés.

Ils déclarent solennellement que le respect et le maintien de la démocratie représentative et des droits de l'homme dans chacun des Etats membres constituent des éléments essentiels de l'appartenance aux Communautés européennes.

.....

.....

Declaration on Democracy

(European Council, 7 and 8 April 1978, in Copenhagen)

The Heads of Government of the Member States meeting within the European Council make the following declaration.

The election of the Members of the European Parliament by direct universal suffrage is an event of outstanding importance for the future of the European Communities and a vivid demonstration of the ideals of democracy shared by the people within them.

The creation of the Communities, which is the foundation of ever closer union among the peoples of Europe called for in the Treaty of Rome, marked the determination of their founders to strengthen the protection of peace and freedom.

The Heads of Government confirm their will, as expressed in the Copenhagen Declaration on the European identity, to ensure that the cherished values of their legal, political and moral order are respected and to safeguard the principles of representative democracy, of the rule of law, of social justice and of respect for human rights.

The application of these principles implies a political system of pluralist democracy which guarantees both the free expression of opinions within the constitutional organisation

...../.....

of powers and the procedures necessary for the protection of human rights.

The Heads of Government associate themselves with the Joint Declaration by the Assembly, the Council and the Commission whereby these Institutions expressed their determination to respect fundamental rights in pursuing the aims of the Communities.

They solemnly declare that respect for and maintenance of representative democracy and human rights in each Member State are essential elements of membership of the European Communities.

Erklärung zur Demokratie

(Europäischer Rat, 7. und 8. April 1978 in Kopenhagen)

Die im Europäischen Rat vereinigten Regierungschefs der Mitgliedstaaten geben folgende Erklärung ab:

Die allgemeine direkte Wahl der Abgeordneten des Europäischen Parlaments ist ein bedeutsames Ereignis für die Zukunft der Europäischen Gemeinschaft und eine herausragende Demonstration des allen Mitgliedstaaten gemeinsamen demokratischen Ideals.

Die Gründung der Gemeinschaften als Fundament eines im Vertrag von Rom geforderten immer engeren Zusammenschlusses der europäischen Völker ist ein Beweis für die Entschlossenheit ihrer Gründer, Frieden und Freiheit zu sichern.

Die Regierungschefs bekräftigen wie schon in der Kopenhagener Erklärung zur europäischen Identität ihren Willen, die Achtung rechtlicher, politischer und moralischer Werte, denen sie sich verbunden fühlen, zu gewährleisten und die Prinzipien der parlamentarischen Demokratie, des Rechts, der sozialen Gerechtigkeit und der Wahrung der Menschenrechte zu schützen.

Die Anwendung dieser Grundsätze setzt eine pluralistische Demokratie voraus, die die Vertretung der Meinungen im konstitutionellen

Aufbau des Staates sowie die zum Schutz der Menschenrechte erforderlichen Verfahren garantiert.

Die Regierungschefs schliessen sich der gemeinsamen Erklärung der Versammlung, des Rates und der Kommission an, mit der diese Organe ihre Entschlossenheit bekräftigt haben, die Grundrechte zu respektieren und gleichzeitig die Ziele der Gemeinschaft zu verfolgen.

Sie erklären feierlich, dass die Achtung und die Aufrechterhaltung der parlamentarischen Demokratie und der Menschenrechte in allen Mitgliedstaaten wesentliche Elemente ihrer Zugehörigkeit zu den Europäischen Gemeinschaften sind.

Erklæring om demokratiet

(Det europæiske Råd, den 7. og 8. april 1978 i København)

Ved et møde i Det europæiske Råd har regeringscheferne fremsat følgende erklæring:

Direkte almindelige valg af medlemmerne til Europa-Parlamentet er en begivenhed af afgørende betydning for De europæiske Fællesskabers fremtid og et levende udtryk for de demokratiske idealer, som er fælles for alle deres folk.

Fællesskaberne er grundlaget for den stadig snævrere sammenlutning mellem de europæiske folk, som Rom-traktaten sigter på; selve oprettelsen af Fællesskaberne markerede deres grundlæggeres faste vilje til at styrke beskyttelsen af fred og frihed.

Stats- og regeringscheferne bekræfter, som udtrykt i Københavns-erklæringen om den europæiske identitet, deres vilje til at sikre respekten for de retlige, politiske og moralske værdier, som de bekender sig til, og for principperne for det repræsentative demokrati, retsstatsprincippet, den sociale retfærdighed og menneskerettighederne.

Anvendelsen af disse principper indebærer en pluralistisk demokratisk styreform, som garanterer, både at forskellige

opfattelser kan blive repræsenteret inden for de forfatningsmæssige rammer og den nødvendige beskyttelse af menneskerettighederne.

Stats- og regeringscheferne tilslutter sig Europa-Parlamentets, Rådets og Kommissionens fælles erklæring, hvori disse institutioner udtrykker deres vilje til at respektere de grundlæggende rettigheder i deres stræben efter at nå Fællesskabets mål.

De erklærer højtideligt, at respekten for og videreførelsen af det repræsentative demokrati og menneskerettighederne i hver af medlemsstaterne er væsentlige elementer i medlemskab af De europæiske Fællesskaber.

Verklaring over de democratie

(Europese Raad, 7 en 8 april 1978 te Kopenhagen)

De Regeringsleiders van de Lid-Staten, in het kader van de Europese Raad bijeen, leggen de volgende verklaring af :

De rechtstreekse algemene verkiezingen voor het Europese Parlement zijn een gebeurtenis van uiterst groot belang voor de toekomst van de Europese Gemeenschappen en brengen het gemeenschappelijke democratische ideaal van de volkeren der Lid-Staten duidelijk tot uitdrukking.

De totstandbrenging van de Gemeenschappen, grondslag voor een steeds hechter verbond tussen de Europese volkeren waartoe in de preambule van het Verdrag van Rome wordt opgeroepen, toont de vastbeslotenheid aan van hun stichters om de waarborgen voor vrede en vrijheid te versterken.

De Regeringsleiders geven, evenals in de verklaring van Kopenhagen over de Europese identiteit, nogmaals uitdrukking aan hun verlangen om de eerbiediging te verzekeren van de juridische, politieke en morele waarden waaraan zij veel betekenis hechten en de beginselen te beschermen van de parlementaire democratie, van de suprematie van het recht, van de sociale rechtvaardigheid en de eerbiediging van de mensenrechten.

De toepassing van deze beginselen impliceert een op een pluralistische democratie gebaseerd politiek stelsel dat de vrijheid van meningsuiting in de grondwettelijke organisatie van de overheid aan

en de voor de bescherming van de rechten van de mens noodzakelijke procedures garandeert.

De Regeringsleiders sluiten zich aan bij de gemeenschappelijke verklaring van het Europese Parlement, de Raad en de Commissie waarin deze Instellingen de vastberadenheid hebben beklemtoond om bij het nastreven van de doelstellingen van de Gemeenschappen de fundamentele rechten te eerbiedigen.

Zij verklaren plechtig dat de eerbiediging en de handhaving van de parlementaire democratie en de mensenrechten in ieder van de Lid-Staten voor zijn deelneming aan de Europese Gemeenschappen van wezenlijk belang zijn.
